Aumentato l'intervento finanziario per il teatro di prosa

Ieri alla Commissione Interni della Camera è stato approvato in sede referente, con il voto contrario dei soli missini, il disegno di legge che aumenta gli interventi finanziari a favore delle attività teatrali di prosa (con il provvedimento si stanziano altri 500 milioni ad integrazione della somma prevista per il 1972, e si porta a quattro miliardi annui la somma totale delle sovvenzioni, con un aumento complessivo di un miliardo e 772 milioni).

Nel testo è stato introdotto un importante emendamento comunista. Con tale emendamento si afferma che «per la concessione dei contributi dovranno essere privilegiati: i teatri a gestione pubblica; gli organismi teatrali costituiti tra Enti locali o dalle Regioni; gli enti teatrali; le iniziative destinate alla diffusione del teatro e della cultura teatrale organizzate da istituti universitari, da comitati e associazioni culturali di categoria; i complessi di sperimentazione teatrale».

Il provvedimento avrebbe dovuto e potuto essere approvato dalla commissione in sede legislativa; ma la ottusa opposizione dei fascisti lo ha impedito. Per cui il disegno di legge passerà all'esame dell'aula.

Sullo schermo «La vita con una canzone»

Il romanzo di Lale Andersen *Der himmel hat viele farben* («La vita con una canzone») sarà portato sullo schermo con il titolo *Lili Marlen*. La società cinematografica Aquila Film ha infatti acquistato i diritti del libro ed ha preso contatto con Bob Fosse (l'autore di *Cabaret*) per la regia.

Si vuole prolungare la gestione commissariale

Biennale: nuovo colpo di mano della destra dc?

Una riunione oggi a Roma - Tradite le attese del personale dell'ente - Il partito di maggioranza relativa intende confermare al suo posto il contestatissimo Rondi

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 9

Secondo voci attendibili, diffusesi oggi a Venezia, domani sera dovrebbe svolgersi a Roma, presso la sede centrale della Democrazia Cristiana, una riunione sullo scottante tema della Biennale di Venezia. Dovrebbero prendervi parte il responsabile culturale della DC, Rossini, il commissario della Biennale Filippo Longo, il ministro Ferrari Aggradi, e Gianluigi Rondi, il dimissionario vice commissario per la Mostra del cinema, da parte romana. Da parte veneziana dovrebbero essere presenti il sindaco della città Giorgio Longo, il presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo Marangon, l'assessore regionale Bisson.

Tutti i sunnominati signori appartengono a correnti di destra della DC; il solo sindaco Giorgio Longo, si richiama alla sinistra dello stesso partito.

Sabato scorso era stata convocata dalla Prefettura di Venezia una riunione, presenti autorità locali e rappresentanti del personale della Biennale, per studiare il modo di dare vita alle manifestazioni di quest'anno: Mostra cinematografica, festival del teatro e festival della musica contemporanea. Il personale della Biennale, in agitazione da tempo, aveva posto come condizione per la sua collaborazione all'allestimento delle manifestazioni l'approvazione definitiva del nuovo statuto per la Biennale, in sostituzione di quello fascista, tuttora in vigore. Nello stesso tempo il personale chiedeva, ovviamente, la cessazione della gestione commissariale.

Un nuovo statuto sostanzialmente migliorato, pur se non esente da gravi lacune, è stato approvato dalla Camera nell'aprile scorso. Si tratta ora di avere l'approvazione anche del Senato. Ma, a causa delle procedure parlamentari notoriamente non troppo rapide, ciò potrebbe non avvenire entro breve tempo, in modo cioè da permettere la preparazione delle manifestazioni previste per quest'anno.

In tali condizioni, il personale ha deciso di mostrare la sua buona volontà, dichiarandosi disposto alla collaborazione anche senza l'approvazione immediata del Senato, purchè il presidente ed i capigruppo di Palazzo Madama dessero formale ed esplicità assicurazione che il nuovo statuto sarebbe stato in ogni caso varato entro il 30 maggio, nello stesso testo della Camera.

A questo scopo si era convenuto che una delegazione composta di rappresentanti del personale, del sindaco e di altri esponenti dell'autorità locale si sarebbe recata in questi giorni a Roma per ottenere presso il Senato le assicurazioni di cui sopra.

Pare invece che una delegazione partirà sì domani da Venezia per Roma, ma che essa sarà formata di soli esponenti democristiani, tutti di destra, all'infuori del sindaco, e senza alcun rappresentante del personale.

Come deve interpretarsi questo fatto? Sempre secondo le voci diffusesi a Venezia, scopo della riunione sarebbe di condizionare pesantemente il futuro incontro pubblico ed ufficiale con il Senato, nell'intento d'imporre, anche per quest'anno, il mantenimento della contestatissima gestione commissariale, e in particolare del vice commissario alla Mostra del cinema, Rondi, contro la cui politica si sono schierati in questi anni gli autori cinematografici, le forze della cultura, le organizzazioni del pubblico, gran parte della critica e molti giornali.

E' da tener presente che nel nuovo statuto, ora in corso di approvazione al Parlamento, c'è una disposizione temporanea, la quale prevede la nomina del Sindaco a presidente *pro-tempore* della Biennale, in attesa della nomina del nuovo Consiglio di amministrazione. E' in questo spirito che, ovviamente, il personale aveva accettato di dare la sua collaborazione.

Le conclusioni che dovrebbero scaturire dalla riunione di domani presso la DC (con totale disprezzo non solo per l'opinione pubblica democratica, ma anche per gli eventuali intendimenti degli altri partiti al governo) contraddirebbero dunque in pieno lo spirito delle decisioni comuni prese alla Prefettura di Venezia dalle autorità locali e dal personale della Biennale.

E' prevedibile che, a sostegno della manovra, si tirerà fuori un'altra volta l'abusato *slogan* della salvezza di Venezia, la quale, si dirà, non può rimanere priva delle sue tradizionali manifestazioni, ecc..

La realtà è che le correnti moderate della DC, nazionale e veneta (il Congresso regionale ha visto l'affermazione della lista dorotea), intendono portare avanti a tutti i costi la loro linea autoritaria e conservatrice per la Biennale, ipotecando gravemente anche il futuro della istituzione.

f. z.

VACANZE LIETE

RIMINI - MIRAMARE - HOTEL STRESA - Tel. 32476. Moderno, vicinissimo mare, camere doccia, WC, balcone. Ottimo trattamento. Parcheggio. Offerta speciale maggio 2000, giugno-settembre 2800, luglio 3400, agosto fino al 20 L. 4000, dal 20 al 31/8 L. 3000 tutto compreso. (19)

RIMINI / PENSIONE BELVEDERE - Viale R. Elena, 50 Telefono 81247. Completamente rinnovato. Direttamente mare. Autoparco. Giardino. Cabine mare. Bassa da L. 2.800. (69)

CESENATICO - VILLAMARINA - PENS. HOTEL SANTAMARTINA Tel. 86079. Vicino mare, ottima cucina, parcheggio, tranquilla, camere servizi. Bassa 2200-2400. Alta 2800-3600 più I.V.A. 696. (9)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE JOLE - Tel. 32508 - Via Biella. Vicina mare, tranquilla, camere con/senza servizi. Parcheggio, cucina familiare, TV, bar, sala soggiorno. Bassa 2000-2200, luglio 2500-2700, agosto interpellateci. Nuova gestione proprietario. (11)

RIMINI / SAN GIULIANO MARE - HOTEL GIULIANELLI, Via C. Zavagli - Tel 0541/24936 52581 Vicinissimo mare Parcheggio Camere doccia, WC Maggio - giugno settembre 2200/2500. Apertura 15 maggio (57)

SAN MAURO MARE-RIMINI PENSIONE VILLA MONTANARI Via Pineta, 14 Tel. 0541/44096 Vicino mare, in mezzo al verde, zona veramente tranquilla Camere con/senza servizi, cucina romagnola, parcheggio. Giugno sett. 2400-2600, luglio 2800-3000 tutto compreso. Agosto interpellateci. Sconto bambini. Direz. propr. (26)

RIVAZZURRA DI RIMINI - PENSIONE RADIOSA Via Bergamo, 19 - Tel. 0541/32378 Vicinissima mare. Camere con e senza doccia, WC, balcone, sala TV, cucina casalinga familiare Parcheggio-giardino. Giugno-sett. 2200 2400, luglio 2800-3000, 1-20 agosto 3200-3400, 21-31/8 2300 2500 tutto compreso (27)

RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA - Viale S. Martino, 66 - Tel. 41.494 - Abit. tel. 40606. Vicinissimo spiaggia, conforts, ottima cucina, camere con/senza doccia, WC, balconi. Bassa 2.150-2.450, media 2.750-3.050, alta 3.150-3.450 tutto compreso anche cabine. Interpellateci. Direzione propria. (17)

HOTEL MILANO & HELVETIA - RICCIONE - Tel. 0541/41.109. Rimodernato. Direttamente mare. Camere con balcone, doccia e WC Bar. Ampio parcheggio auto; parco attrezzato per bimbi. Speciale prezzo: maggio 2500, giugno-sett. 2500 2800, luglio 3500-3800, agosto 4000-4500. Sconti comitive, sconti bambini. Il prezzo indicato è tutto compreso anche con parcheggio e cabine private alla spiaggia. (35)

VISERBA - RIMINI - PENSIONE GEMMA DI CAMPO - Via Sacramora 47 - Tel. 738657. Tranquilla, vicinissimo mare, camera con/senza doccia, WC, balconi, familiare. Bassa 2100-2400. Alta 3100-3500 complessive, anche cabine mare e parcheggio. Cura termale acqua «Sacramora» gratis. (5)

VISERBA DI RIMINI PENSIONE «DA EDO» Tel 0541/734104 Vicino mare, tranquilla, trattamento familiare, cucina abbondante Giugno settembre 2300, luglio 2600, agosto 3000 tutto compreso Prenotatevi Direz proprietario (22)

RIVAZZURRA-RIMINI - HOTEL BLANES - Tel. 33221 - Bus stop 26. Pochi passi mare, tutte camere servizi e balconi, cucina curata dalla proprietaria, cabine mare. Bassa stag. 2600 - 2800, tutto compreso. Agosto modici. Sconto bambini. (4)

RIMINI - PENSIONE RANIERI Via delle Rose, 1 Tel 0541/81326 Vicino mare, camere con/senza servizi, balconi, trattamento ottimo Parcheggio auto Bassa stag 2200, luglio 2800, agosto interpellateci Camere con servizi e balconi L. 300 in più per persona. (24)

VISERBA-RIMINI - PENSIONE SISSI - Tel. 738 588. Familiare, camere con/senza servizi, balcone, cucina casalinga. Propria gestione. Parcheggio. Bassa a partire da L. 2500, alta a partire da lire 2800. Interpellateci. (25)

RIMINI PENSIONE FIORELLA Tel 0541/81494 82047 Gestione propria, tranquilla, vicina mare, moderna, camere bagno, cucina e trattamento ottimi Autoparcheggio, giardino giochi bambini, bar Bassa 2100-2400 luglio 2400-2900 tutto compreso (58)

MISANO MARE Località Brasile **PENSIONE ESEDRA** Tel 615609 Vicina mare, camere con/senza servizi, balconi Giugno-settembre 1950 2150, 1 15/7 2300 2500, 16 31/7 2800 3000, 1 20/8 3000 3200, 21 31/8 2300 2500 tutto compreso Gestione proprietario (43)

Vacanze al mare ARCI MISANO ADRIATICO

ALBERGO BLUMEN Basse 2300 2600 Alte 3200 3400

Pensione «SAN GIURGIO» Basse 2300 2700 Alte 3300 3600

Camere con bagno WC privato + 200 300

Informazioni tel 051/89 72.01 Via Carbonesi 10 — Prenotazioni Agenzia Lidi F. Tel 051/22 67 24 BOLOGNA

BELLARIA - HOTEL MIMOSA

VIA ROVERETO 5 BELLARIA

Prezzi pensione compresi servizio tasse e I V A.

	Camere senza serv	con serv
Maggio giugno e settembre	L. 2.500	L. 2.900
Luglio	» 3 100	» 3.500
Agosto	» 3.600	» 4.000

BAMBINI fino al 5 anni SCONTO del 25 %

Mare a 70 metri Bar Soggiorno TV Ascensore Garage

U.D.I. - Direzione Alberghi FERRARA Via Bologna, 13 Tel. (0532) 33197

A Roma per la prima volta il «Teatro della Loggetta»

La Compagnia della Loggetta di Brescia, che in dodici anni di attività si è affermata come una delle più interessanti formazioni teatrali d'avanguardia italiane, si esibisce per la prima volta davanti al pubblico romano. Domani sera, infatti, al Teatrino di Roma, la «Loggetta» presenta, in «prima» nella capitale, «Costruttori di imperi» di Boris Vian. Tra gli interpreti, Piero Domenicaccio, Clara Zoviaoff e Salvatore Landolina (nella foto, in una scena del dramma di Vian); la regia è di Massimo Castri

Oggi comincia il Festival

Cannes è pronta alla digestione di film di ogni tipo

La formula della manifestazione si presenta adeguata più a scopi confusionali che realmente culturali

Dal nostro inviato

CANNES, 9

La grande bouffe, ovvero la scorpacciata: è il titolo del film di Marco Ferreri che, sull'onda del successo della *Cagna* (in Francia *Liza)*, batte quest'anno bandiera francese. Per quanto riguarda il Festival di Cannes, che si inaugura domani sera per la ventiseiesima volta con un *musical* americano di sapore mistico, si potrebbe dire *Il grande buffet* e sarebbe la stessa cosa.

Cannes, infatti, ha preceduto e surclassato Venezia (per usare il gergo sportivo che si conviene) comprendendo che il metodo del bombardamento a tappeto era l'unico adatto allo scopo. Contro ogni contestazione, vale la mercificazione globale. Diamo tutto di tutto e ciascuno vi troverà quel che gli aggrada. E' un Festival che si può giudicare in anticipo: ci sarà tanta zavorra ma anche, dati i nomi e il numero dei partecipanti, qualche perla.

E' stato così da alcuni anni, dopo il '68, e così sarà nell'attuale edizione. Se non basta la rassegna a premi e i suoi «fuori concorso» come Bergman (per quanto, con la sua omonima Ingrid a presiedere la giuria, poteva anche rischiare...), ecco la Quindicina dei registi, ecco la Settimana della critica venire incontro ad ogni esigenza, soddisfare ogni genere di richiesta, tappare la bocca ai contestatori di un tempo lasciando loro un certo spazio e rendendoli responsabili della loro acquiescenza e delle loro scelte. Il ricatto è completo e il calderone efficiente.

Il fascino discreto della borghesia, ci ha ben spiegato Buñuel, può consistere anche nel non riuscire a mangiare. Quello indiscreto, ci assicura Cannes con l'aiuto di Ferreri (che in Italia è l'allievo di Buñuel più dotato), consiste senz'altro nell'abbuffarsi. I protagonisti della *Grande bouffe* esprimono la loro decadenza e disperazione di borghesi schiattando di cibo, così come il gigante Margutte, nel poema eroicomico di Pulci, schiattava per il troppo ridere.

Anche Cannes ingurgita e fagocita tutto, ma con estrema serietà, passando da liberale e facendo pagare l'indigestione agli altri. Tanto per cominciare, la funzione della critica viene allegramente vanificata, perchè non c'è nessuno che possa seguire il mastodontico programma con la necessaria lucidità. O se per caso ci si butta dentro, non gli rimane il tempo non si dice di meditare o di esprimere un giudizio, ma neanche di respirare.

E allora bisognerebbe essere in tre o in quattro, e fare la staffetta saltabeccando da una sala all'altra per poi accatastare informazioni e impressioni, e dove? Ci vorrebbe una pagina al giorno e non si potrebbe rendere maggior favore a una fiera, che cerca appunto il massimo di pubblicità.

Da qualunque parte la si rigiri, questa formula sembra insensata, salvo per chi la impiega a scopi evidentemente non culturali, ma confusionali. Quanto più si diffondesse, tanto meno il cinema — quello che va presentato, difeso e illustrato appunto dai Festival — ne trarrebbe giovamento. Anche la perla, insomma, può sparire nel letamaio e chi s'è visto s'è visto.

E poi c'è da nutrire fieri sospetti, che si potrebbero ampiamente documentare, sulla stessa funzione di lancio *commerciale* che manifestazioni del genere assumono al giorno d'oggi. Una volta i settori erano ben divisi, ma il caos odierno non giova a nessuno. Venezia, che si è messa sulla stessa strada, si trova nelle acque che sappiamo.

Comunque, qui a Cannes, domani si comincia, e si comincia dall'alto, con *Il verbo di Dio*.

Ugo Casiraghi

«I Teatranti» di Reggio E. invitati a Strasburgo

REGGIO EMILIA, 9

La compagnia «I Teatranti», di Reggio Emilia, conosciuta per l'attività teatrale svolta nell'ambito di organismi democratici di massa e in funzione di un discorso nuovo e popolare, è stata invitata a partecipare ad uno «stage» internazionale sul teatro che, cominciato a Strasburgo il 24 aprile, si chiuderà il 15 luglio. La compagnia è stata scelta per l'esperienza che ha portato avanti nel campo specifico del teatro per ragazzi e per confrontare la propria esperienza teatrale con quella di altre compagnie provenienti da varie nazioni.

Lo «stage» si articola in vari settori, che vanno dalla drammaturgia alla regia, alla scenografia, alla espressione corporale ed alla recitazione.

Certamente «I Teatranti» ritorneranno dallo «stage» di Strasburgo, che è organizzato dall'Università internazionale del Teatro di Parigi e dal Teatro Nazionale della città francese, con una esperienza positiva in più sulle spalle. Per tutto questo periodo, ovviamente, sospenderà la sua attività in Italia, che verrà ripresa in settembre con una serie di spettacoli tratti da fiabe di Gianni Rodari.

Si tratterà di *Le avventure di Cipollino* e di *Caccia a Nerone* (almeno questo è il titolo provvisorio). Nel programma vi saranno poi due farse brevi: *Il vestito nuovo dell'imperatore* (tratta da una rielaborazione di Rodari della fiaba di Andersen) e di *La finta addormentata nel bosco*.

Film «normali» per Hanna e Barbera

HOLLYWOOD, 9

Hanna-Barbera, la società formata dai due noti autori di disegni animati, intende incrementare la sua produzione di film normali. In programma sono investimenti per 13 milioni di dollari, da destinare sia a film normali sia a film di animazione. Un criterio che Hanna e Barbera seguiranno particolarmente è quello di realizzare film che siano visibili anche ai bambini. Fra i film a disegni animati, il più importante appare *Heidi*, che sarà fatto sotto forma di *musical*.

L'opera di Rossini a Firenze

«Mosè» costretto alla mediocrità

Lo spettacolo che ha aperto il XXXVI Maggio musicale pregiudicato dalle troppe defezioni della vigilia - In crisi la gestione della manifestazione

Nostro servizio

FIRENZE, 9

Mosè, «azione tragico-sacra» messa in musica da Gioacchino Rossini su libretto di Andrea Tottola nel 1818 e sostanzialmente rimaneggiata nove anni più tardi a Parigi, ha aperto, in un clima generale di polemiche il XXXVI Maggio musicale fiorentino. Sapevamo che, mancando Prêtre, Ghiaurov e Raimondi, la resa, sul piano musicale, non sarebbe stata certamente quella che un'opera del genere, di lettura tutt'altro che agevole, avrebbe meritato. Ma, a onor del vero, sarebbe ingiusto «sparare a zero» su coloro cui è toccato l'amaro compito della sostituzione e farne i capri espiatori di una situazione che va ben oltre la defezione dolorosa di quel direttore (Prêtre, com'è noto, ha dovuto rinunciare per una grave forma di esaurimento nervoso) o l'incidente capitato a quel cantante (Ghiaurov infortunatosi a Mosca e Raimondi colpito da tracheite); sono cose di «ordinaria amministrazione» in tutti i teatri del mondo.

Come abbiamo brevemente accennato in un nostro precedente intervento, partire da codesti fatti sarebbe come affrontare l'argomento dalla periferia, eludendo le ragioni di fondo di un «insuccesso» che va ricondotto all'attuale crisi di gestione politica dell'Ente. L'inspiegabile silenzio seguito agli accordi preliminari con alcune amministrazioni locali di comuni che possedevano adeguate strutture teatrali per realizzare un Maggio finalmente programmato in funzione soprattutto regionale (a questo proposito si dava ormai per certa la realizzazione di un *Boris* o di *Da una casa di morti* di Janacek e della *Condanna di Lucullo* di Dessau-Brecht), ha determinato il «salto» di quella linea culturale sulla quale si era battuta da anni la parte politicamente più avanzata del consiglio dell'Ente. In sostanza, se anche il *Mosè* avesse avuto tutte le carte in regola, il problema di fondo sarebbe rimasto tale e quale non essendo certo né la bravura di un Prêtre né il prestigio di Ghiaurov capaci di spostarlo di un millimetro.

Venendo a questo *Mosè*, di ripiego purtroppo, la buona volontà e le notevoli capacità professionali del giovane Edoardo Muller, chiamato a sostituire Prêtre, non è stata sufficiente a riscattare la opera da un livello interpretativo piuttosto mediocre, essendo soprattutto mancato ciò che rappresenta il cardine dinamico-espressivo del lavoro costituito dalla perfetta fusione delle parti: orchestrale, vocale, e scenica. Ma bisogna precisare che Edoardo Muller si è trovato nel comprensibile disagio di dover preparare all'ultimo momento le voci chiamate a sostituire gli assenti. Suo merito innegabile l'aver saputo controllare abbastanza bene la situazione difficile anche sul piano psicologico. A un certo punto ci è venuto persino da dar ragione a quei critici che sentono il *Mosè* più come un oratorio che come un'opera nel senso più preciso del termine. Tanto sentivamo la scena soverchiare la musica, mentre le stesse masse corali, vero centro ideale dell'azione, si facevano piccine nei confronti della mastodontica realizzazione di Pierluigi Samaritani (un brutto impasto di *Aida* e grand-opéra meyerbeeriano) cui la regia di Bolognini cercava invano di dare un po' di ordine.

Trascurata così la visione «polifonica» della partitura che fa del Mosè un lontano ricordo del melodramma seicentesco, è riverberato solo a tratti il gesto innovatore di Rossini anche sul piano della struttura stessa, quasi del tutto priva delle coordinate canoniche del melodramma tradizionale. La mancanza di una sinfonia e di un numero adeguato di arie, di direzioni cioè privilegiate, è significativo al riguardo.

Bonaldo Giaiotti, ha sostenuto con decoro il ruolo «statuario» di Mosè. Umberto Grilli (Amenofi), abbastanza a posto vocalmente, non ci è sembrato in una parte a lui congeniale. Discontinua la prestazione delle due maggiori parti femminili: Gabriella Tucci (Anaide) e Cristina Deutekom (Sinaide), mentre Ada Finelli sosteneva mediocremente il ruolo di Maria. Citiamo per dovere gli altri interpreti: Giampaolo Corradi (Elisiero), Domenico Trimarchi (Faraone), Piero De Palma (Aufide), Mario Rinaudo (Osiride) Graziano Del Vivo e Guerrando Rigiri (una voce misteriosa).

Ad Adolfo Fanfani il merito di aver istruito accuratamente le masse corali chiamate ad assolvere un compito difficile e determinante nello stesso tempo. Raoul Farolfi ha diretto l'allestimento scenico valendosi dell'eccellente collaborazione di Enzo Mariti, Guido Baroni e Giulio Cipriani.

All'inizio dello spettacolo è stato distribuito un ciclostilato a nome di una non meglio precisata «Associazione spettatori paganti del Teatro Comunale» (a questo proposito si ricorda che i «paganti» contribuiscono con un 4,5 per cento su tutto il costo generale della gestione) che non merita particolare attenzione, dato l'assoluto vuoto di idee manifestato.

Marcello de Angelis

Ultime repliche di «Notte di guerra al Museo del Prado»

Si concluderanno domenica, al Teatro Piccolo Globo, le repliche di *Notte di guerra al Museo del Prado* di Rafael Alberti. Lo spettacolo, che è stato presentato con successo per tre mesi dal Gruppo Teatro Incontro, sarà in seguito portato alla Rassegna fiorentina della ETI ,al Festival del teatro in piazza a Santarcangelo di Romagna e, probabilmente, anche in alcune università degli Stati Uniti.

Mascia Havlova al Folkstudio

Questa sera, alle ore 22, al Folkstudio, la folksinger cecoslovacca Mascia Havlova presenterà una rassegna di musica popolare del paese, accompagnata dal chitarrista Toni Ackermann.

Giovanna Marini al 4 Venti 87

Comincia questa sera alle ore 21, con un *recital* di Giovanna Marini, il secondo ciclo delle serate-spettacolo «non tanto per cantare», organizzato al «4 Venti 87» dal centro di studi sugli audiovisivi. Domani e sabato si esibiranno, sempre al «4 Venti 87», rispettivamente Antonello Venditti e Carmelita Gadaleta.

le prime

Musica

La «Camerata Hungarica»

In attività da circa due anni, ma già carica di successi (anche discografici), la *Camerata Hungarica* — un complesso specializzatosi nell'interpretazione di antiche musiche ungheresi, soprattutto rinascimentali — ha concluso la stagione musicale dell'Accademia di Ungheria in Roma, esibendosi in una ricca rassegna di danze e canzoni d'amore, fiorite tra il '500 e il '600.

Il complesso è diretto da un giovane musicista, Làszlò Czidra, che è pure un formidabile virtuoso di flauto dolce. Dirige suonando e, come un Severino Gazzelloni d'altri tempi, si alterna a vari tipi di strumenti. Anche altri musici della *Camerata* (quelli del reparto «fiati», alcuni dei quali, all'occorrenza, dànno mano a tamburelli variamente timbrati) sostituiscono, a volte, uno strumento con altro di timbro diverso, sicché dallo esiguo complesso, si sprigionano suoni mutevolissimi, punteggiati splendidamente da un trio di strumenti a corde.

L'ambito complessivo (ritmico-timbrico-melodico) nel quale si accendono i brani strumentali, non si discosta da quello che caratterizza la produzione europea di quel periodo storico. Senonché, nei brani vocali — e ad essi, con garbo e alto stile, ha provveduto il soprano Livia Antal — appare un'impronta ungherese, segnata proprio dall'incontro della parola con la musica. E quasi per accentuare questo fatto importantissimo, la cantante ha, poi, confrontato le canzoni ungheresi con altre francesi e italiane.

Un concerto prezioso, dunque, che lascia inoltre nel ricordo il suono di un magico liuto: quello di Dániel Benkö, applauditissimo con tutti gli altri.

e. v.

RAI TV

controcanale

IN MALESIA — *Oltre che misurarsi, ogni settimana, con la concorrenza del film trasmesso sul secondo canale, la serie* Facce dell'Asia che cambia *ha dovuto subire, in questo periodo, alcune interruzioni, per cedere il posto a programmi che, nel caso specifico, si richiamavano ad occasioni di maggior attualità. In queste condizioni, certo, è difficile non solo attirare i telespettatori, ma anche intreaciare con loro un discorso organico.*

Anche per ragioni di questo genere noi siamo sempre stati contrari alle serie lunghe, trasmesse secondo il sistema degli appuntamenti fissi con cadenza settimanale. Ma questo è, in realtà, il meccanismo di una programmazione concepita e regolata al di fuori di ogni rapporto con la dinamica reale degli avvenimenti. Programmazione la quale, peraltro, condizionata sia il ritmo che l'impostazione stessa dei programmi. In una TV che ripartisse gli spazi non secondo burocratici criteri riferiti ai diversi «generi», dando la netta prevalenza ai «generi» dello «spettacolo», ma, almeno, in rapporto alle reali esigenze dell'informazione, apparirebbe più logico affrontare i temi da più punti di vista e, di volta in volta, in stretto legame con l'emergere dei problemi nella realtà italiana e internazionale.

D'altra parte, le iniziative a più largo respiro potrebbero essere valorizzate secondo i loro meriti intrinseci e trasmesse anche — altre televisioni hanno sperimentato questo metodo con successo — in cicli continui, una sera dopo l'altra, in modo da offrire ai telespettatori, se non altro, la possibilità di seguire bene il filo del discorso.

Solo chi concepisce la televisione come una sorta di lanterna magica destinata a sottoporre ai telespettatori una serie di immagini e di parole in modo indifferenziato può trascurare simili problemi. E, invece, si tratta di problemi essenziali: tanto più quando ci si riferisce, appunto, a inchieste di largo respiro che tendono ad affrontare temi generali e complessi, che attengono a realtà molto lontane da noi e, spesso, pressochè sconosciute. Le difficoltà, in questi casi, sono molto grosse: lo abbiamo constatato a proposito di altre serie e ce lo sta confermando, adesso, Facce dell'Asia che cambia.

Non era facile individuare, in una «panoramica» sui paesi asiatici, Cina esclusa, i nodi intorno ai quali condurre un discorso capace di unificare realtà tanto diverse; non era facile trovare le occasioni e i luoghi che permettessero di operare una sintesi e di documentarla, anche, visivamente. Non è un caso che, finora, la puntata migliore della serie sia apparsa la prima, dedicata al Vietnam del Nord: una puntata che poteva, diremmo «naturalmente», accentrarsi attorno a un nucleo preciso, un nucleo di cronaca, legato a realtà e ad avvenimenti attualissimi e presenti alla coscienza di tutti..

Quella puntata, infatti, ebbe un impatto deciso sui telespettatori: e per questo, per quel che diceva e per il modo nel quale lo diceva, si guadagnò l'attacco brutale dei servi della Casa Bianca e dei loro amici fascisti.

Le altre puntate, spesso destinate a trattare di scorcio troppi problemi e troppe realtà insieme, sono state finora di livello nettamente inferiore. E all'interno di ogni puntata, i brani migliori sono sempre stati proprio quelli nei quali l'inchiesta è riuscita a soffermarsi su precisi aspetti che si rendevano evidenti anche attraverso le immagini.

Così, ad esempio, nella quinta puntata, dedicata alla Malesia il brano più efficace ci è parso quello sulla città di Singapore: qui, le contraddizioni cui il commento parlato si riferisce costantemente, assumevano, infatti, una consistenza e un'evidenza notevole.

Basti ricordare, tra l'altro, il passaggio dalle immagini degli aspetti del modo di vita euro-americano a quelle dei riti tradizionali, a quelle delle fabbriche e dei palazzi. Meno eloquente, invece, era la sequenza sulla festa buddista: occasione che avrebbe meritato un'informazione più precisa e un'analisi meno affrettata. Anche perché della realtà e degli avvenimenti cui spesso si fa cenno nel commento, la stragrande maggioranza dei telespettatori sente parlare per la prima volta.

g. c.

oggi vedremo

IO E... (2°, ore 21,20)

Comincia questa sera un nuovo ciclo della trasmissione realizzata da Anna Zanoli che propone una serie di incontri con le più note personalità della cultura italiana e altrettanti capolavori delle arti figurative, scelti col criterio di una istintiva preferenza soggettiva più che in considerazione del loro valore artistico oggettivo.

Il primo episodio di questo nuovo ciclo ha per titolo *Mario Tobino e la «Badia fiesolana»* e descrive l'incontro tra lo scrittore viareggino e la celebre Badia fatta costruire da Cosimo De' Medici dopo il 1439 su disegni del Brunelleschi.

LE PETROLIERE (1°, ore 21)

Va in onda questa sera uno sceneggiato televisivo di Gunt Herburger, diretto da Volker Vogeler ed interpretato da Katrin Schaake, Hans Michael Rehberg, Karl Georg Saebisch, Ivan Desny e Frank Nossack.

Le petroliere narra di due giovani coniugi tedeschi, che vogliono inserirsi nel mondo degli affari, con l'illusione di poter raggiungere il successo in breve tempo. Ma, ad un certo punto, la logica dell'«affare» sospinge la coppia in un vicolo cieco, tagliandola fuori da ogni prospettiva di guadagno; i due dovranno quindi riconoscere che il mondo dell'alta finanza è riservato soltanto ad una *élite* di privilegiati. A metà strada tra il *pamphlet* e l'apologo, *Le petroliere* porta alla luce le laceranti contraddizioni morali di una società regolata dai valori del profitto.

RISCHIATUTTO (2°, ore 21,35)

In seguito all'accoglimento del ricorso presentato dalla signora Giuliana Fattucci, la puntata di Rischiatutto della scorsa settimana è stata annullata; pertanto questa sera torneranno al telequiz diretto da Mike Bongiorno i concorrenti dell'altro giovedì, e cioè la campionessa Maria Luisa Migliari, Alberto Cusimano e, naturalmente, Giuliana Fattucci.

programmi

TV nazionale

9,45 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
13,00 Nord chiama Sud
13,30 Telegiornale
14,00 Cronache italiane
14,30 Una lingua per tutti Corso di tedesco.
16,00 Trasmissioni scolastiche
17,00 Sussi e Biribissi
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi «Sportgiovane» - Quarta puntata «La via di Cristo».
18,45 Sapere
19,15 Turno C
19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale
21,00 Le petroliere Sceneggiato televisivo
23,00 Telegiornale

TV secondo

18,30 Protestantesimo
18,45 Sorgente di vita
21,00 Telegiornale
21,20 Io e... «Mario Tobino e la Badia fiesolana».
21,35 Rischiatutto

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,42: Almanacco; 6,47: Come e perchè; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Il mio pianoforte; 9,15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Quarto programma; 12,44: Made in Italy; 13,20: Il giovedì 14: Zibaldone italiano; 15,10: Per voi giovani; 16,40: Programma per i ragazzi: 17,05: Il girasole; 18,55: Intervallo musicale; 19,10: Italia che lavora; 19,25: Il gioco delle parti; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Tribuna politica; 21,45: Almanacchi per tre secoli; 22,15: Musica 7; 23,20: Concerto del cornista Barry Tuckwell e della pianista Maureen Jones.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniere; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica flash; 8,40: Suoni e colori dell'orchestra; 9: Prima di spendere; 9,35: Coperline a scacchi; 9,50: «Il giro del mondo in 80 giorni»; 10,05: Un disco per l'estate; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Un disco per l'estate; 13,35: Canzoni per canzonare; 13,50: Come e perchè; 14: Se di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Cararai; 17,30: Speciale GR; 17,45; Chiamate Roma 3131; 19,55: Tris di canzoni; 20,10: I classici della musica leggera; 20,50: Supersonic; 22,43: «Piccolo mondo antico», di A. Fogazzaro; 23,05: Toujours Paris; 23,25: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9,30: Musiche di P. Locatelli; 9,45: Scuola materna; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11,40: Musiche italiane d'oggi; 12,15: La musica nel tempo; 13,30: Intermezzo; 16: Liederistica; 16,30: Concerto de «I nuovi Cameristi»; 17,20: Classe unica; 17,35: L'angolo del jazz; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: Pagina aperta; 19,15: Concerto della sera; 19,45: «Minale la candida», di Riccardo Malipiero; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: Concerto dell'organista Michael Schneider.